

VareseNews

15.000 metri quadri di cartiera (quasi) pronti per una nuova vita

Pubblicato: Domenica 8 Maggio 2016



L'amianto non c'è più, le erbacce (spesso diventate vere e proprie piante) sono state estirpate e le parti più pericolanti sono state messe in sicurezza. **Sono i primi 15.000 metri quadri della Cartiera Mayer di Cairate**, quelli del primo lotto di lavori, che domenica 8 maggio sono stati riaperti per qualche ora.

L'occasione è stata la visita del leader leghista Matteo Salvini per la campagna elettorale del sindaco Paolo Mazzuchelli **che ha deciso di portare il segretario del carroccio a vedere l'area da 500.000 metri quadri abbandonata da 40 anni**. Una prima goccia di un ambizioso progetto che, nel giro di qualche mese, dovrebbe veder germogliare i primi frutti nella parte più meridionale con un'area da destinare a concerti e cineforum.

«Abbiamo portato avanti i primi lotti di lavori -spiega Marcello Pedroni di Prealpi Servizi, proprietaria dell'area- togliendo le prime coperture di amianto e mettendo in sicurezza quello che ancora c'è». Un intervento non da poco dato che **la superficie coperta con eternit all'interno dell'area è stimata in circa 40.000 metri quadri** e che la sua rimozione costerà un milione e mezzo di euro. Fortunatamente, però, altre notizie che stanno arrivando in queste settimane stanno facendo tirare un sospiro di sollievo, specialmente per quanto riguarda le bonifiche. «I risultati delle analisi -continua Pedroni- **hanno mostrato come la zona nel suo complesso non sia inquinata**, salvo alcune parti specifiche dove è stata riscontrata presenza di idrocarburi e qualche discarica abusiva di materiali inerti».



Tutto però rimane nel limbo, bloccato sia dall'attesa delle elezioni sia -e soprattutto- per la variazione del Pgt. Quell'area, infatti, al momento viene classificata come futura area verde e **Prealpi Servizi, prima di investire risorse nel recupero della zona, aspetta che il piano di governo del territori la riclassifichi.** «Non possiamo spendere soldi col rischio poi di dover demolire tutto -continua Pedroni- anche perché rendere di nuovo fertile questi terreni sarebbe estremamente oneroso» ma in ogni caso la fiducia è tanta: «Se non ci saranno intoppi per il prossimo autunno potrebbero già esserci i primi eventi».

Marco Corso

marco.corso@varesenews.it